la COMUNITA' in cammino

*Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari - Anno 4° * numero 1 2 - 2022*

Ciascuno di noi

Mentre procede la "follia" della guerra e si comincia ad avvertire quella fastidiosa abitudine che accompagna il boom emotivo dei primi giorni e poi tutto continua normalmente, da lunedì sono arrivati tra noi Maria, Alina, Nazar, Dimitri e Adriana: vengono da una cittadina vicina a Leopoli e sono due mamme con i due figli di 13 anni e una di 16. Sono stati accolti nel piano superiore della nostra casa canonica rimesso a nuovo dal lavoro e dalla minuziosa dedizione da Gigi e dalle volontarie della Caritas: dopo giorni di viaggio e di sosta in alcune strutture di accoglienza, i nuovi amici ucraini possono beneficiare di stanze, cucina e soggiorno indipendenti per provare ad attenuare tutta la paura e la tristezza accumulata in queste tre settimane dallo scoppio della guerra. Certo, fisicamente sono qui e non finiscono di ringraziare per la possibilità di essere al sicuro, ma con il cuore e la mente sono in Ucraina, accanto ai loro mariti e papà rimasti in città a presidio e per combattere; accanto ai parenti e agli amici che non hanno voluto o potuto lasciare il paese; tra le loro case e il lavoro faticosamente conquistato negli anni. Sperano di rimanere per poco tempo in Italia e lo speriamo anche noi per loro: vorrebbe dire che la pace è tornata in Ucraina e con essa possono tornare anche loro. Finché saranno con noi, assicuriamo che è nostra responsabilità fare di tutto perché trovino sostegno e sollievo, fosse possibile aiutarli a "sentirsi un po' a casa".

"Prima della guerra - raccontano i ragazzi - avevamo una vita bella, studiavamo, poi tutto è cambiato. Ci mancano gli insegnanti, i compagni di classe: alcuni sono in Polonia, altri sono restati in Ucraina. Finora abbiamo interrotto le lezioni, a breve dovremmo riiniziarle a distanza". Mi ha sconcertato la notizia e le immagini delle bombe su un panificio industriale a Makariv, 60 chilometri a ovest della capitale ucraina: trent'anni fa le bombe piovevano a Sarajevo, tra le persone in coda per il pane. Non possiamo chiudere gli occhi davanti a tali emergenze: l'accoglienza attivata in parrocchia diventa un segno, a testimonianza che ognuno può fare la sua parte. Per tutto il tempo che queste mamme e i loro figli saranno qui, ognuno nel suo piccolo potrà prendersene cura: un sorriso, la preghiera, lo sguardo, dal momento che comunicare in ucraino non è il nostro forte, una piccola offerta. Sono affidati alla parrocchia e la parrocchia è ciascuno di noi.

Don Emanuele

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Calendario liturgico settimanale 20 - 27 marzo 2022
Terza Settimana del Tempo di Quaresima e Terza del Salterio
SANTE MESSE E AVVISI

Domenica 20 marzo 2022 **3ª DI QUARESIMA C** Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9 *Il Signore ha pietà del suo popolo.*	Ore 07.30 - Defunti fam. Cara Ore 09.30 - Tonino, Erminia e Rosalia Ore 11.30 - Ussetta Ore 16.00 - *Festa del Perdono* Ore 18.00 - Raffaele, Paola e Vito
Lunedì 21 marzo 2Re 5,1-15a; Sal 41; Lc 4,24-30 *Signore, non trattarci secondo i nostri peccati.*	Ore 07.30 - Efisio e Pina *Ore 17.15 - Preghiera del Santo Rosario* Ore 18.00 - Severino
Martedì 22 marzo Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35 *Ricordati, Signore della tua misericordia.*	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale *Ore 17.00 - Preghiera del Santo Rosario animata dal gruppo mariano* Ore 18.00 - Per le anime abbandonate
Mercoledì 23 marzo Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19 *Salvami, Signore, per la tua misericordia .*	Ore 07.30 - Marta *Ore 17.15 - Preghiera del Santo Rosario* Ore 18.00 - Sergio, Giuseppe e Pasquale
Giovedì 24 marzo Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23 *Beato l'uomo che confida nel Signore.*	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 16.00 - Pasquale - *trigesimo* *Ore 17.15 - Preghiera del Santo Rosario* Ore 18.00 - Maria Carmela, Domenico e Marinella
Venerdì 25 marzo **Annunciazione del Signore (s)** Is 7,10-14;8-10; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38 Ecco, *Signore, io vengo per fare la tua volontà.* ***Astinenza***	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 08.00 -18.00 *Adorazione Eucaristica* Ore 18.00 - In onore di san Padre Pio Ore 18.35 - *Via Crucis* Dalle 19.00 *nella parrocchia Spirito Santo (su Planu)* ***24ore-perilSignore*** - adorazione eucaristica fino a sabato sera
Sabato 26 marzo Os 6,1-6:Sal 50; Lc 18,9-14 Misericordioso e *pietoso è il Signore.*	Ore 17.00 - In ringraziamento Ore 18.15 - Ottavio e Giulia **Ora legale**
Domenica 27 marzo 2022 **4ª DI QUARESIMA C** Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32 *Gustate e vedete com'è buono il Signore.* .	Ore 07.30 - Battista e Maddalena Ore 09.30 - Per le anime del Purgatorio Ore 11.30 - Maurizio Ore 16.00 - *Festa del Perdono* **Ore 19.00 -** Filomena

"Beata quella parrocchia dove non pochi fanno tutto, ma tutti fanno qualcosa per il bene della comunità!"

LA PAROLA DEL PAPA

PAPA FRANCESCO

Catechesi sulla Vecchiaia del 16 marzo 2022 - ***3. L'anzianità, risorsa per la giovinezza spensierata***

Il racconto biblico – con il linguaggio simbolico dell'epoca in cui fu scritto – ci dice una cosa impressionante: Dio fu a tal punto amareggiato per la diffusa malvagità degli uomini, divenuta uno stile normale di vita, che pensò di avere sbagliato a crearli e decise di eliminarli. Una soluzione radicale. Potrebbe persino avere un paradossale risvolto di misericordia. Niente più umani, niente più storia, niente più giudizio, niente più condanna. E molte vittime predestinate della corruzione, della violenza, dell'ingiustizia sarebbero risparmiate per sempre.
Non accade a volte anche a noi – sopraffatti dal senso di impotenza contro il male o demoralizzati dai "profeti di sventura" – di pensare che era meglio non essere nati? Dobbiamo dare credito a certe teorie recenti, che denunciano la specie umana come un danno evolutivo per la vita sul nostro pianeta? Tutto negativo? No. Di fatto, siamo sotto pressione, esposti a sollecitazioni opposte che ci rendono confusi. Da un lato, abbiamo l'ottimismo di una giovinezza eterna, acceso dai progressi straordinari della tecnica, che dipinge un futuro pieno di macchine più efficienti e più intelligenti di noi, che cureranno i nostri mali e penseranno per noi le soluzioni migliori per non morire: il mondo del robot. Dall'altra parte, la nostra fantasia appare sempre più concentrata sulla rappresentazione di una catastrofe finale che ci estinguerà. Quello che succede con un'eventuale guerra atomica. Il "giorno dopo" di questo – se ci saremo ancora, giorni ed esseri umani – si dovrà ricominciare da zero. Distruggere tutto per ricominciare da zero. Non voglio rendere banale il tema del progresso, naturalmente. Ma sembra che il simbolo del diluvio stia guadagnando terreno nel nostro inconscio. La pandemia attuale, del resto, mette un'ipoteca non lieve sulla nostra spensierata rappresentazione delle cose che contano, per la vita e per il suo destino. Nel racconto biblico, quando si tratta di mettere in salvo dalla corruzione e dal diluvio la vita della terra, Dio affida l'impresa alla fedeltà del più vecchio di tutti, il "giusto" Noè. La vecchiaia salverà il mondo, mi domando? In che senso? E come salverà il mondo, la vecchiaia? E qual è l'orizzonte? La vita oltre la morte o soltanto la sopravvivenza fino al diluvio? Una parola di Gesù, che evoca "i giorni di Noè", ci aiuta ad approfondire il senso della pagina biblica che abbiamo ascoltato. Gesù, parlando degli ultimi tempi, dice: «Come avvenne nei giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece morire tutti» (*Lc* 17,26-27). In effetti, mangiare e bere, prendere moglie e marito, sono cose molto normali e non sembrano esempi di corruzione. Dove sta la corruzione? Dove c'era la corruzione, lì? In realtà, Gesù mette l'accento sul fatto che gli esseri umani, quando si limitano a godere della vita, smarriscono perfino la percezione della corruzione, che ne mortifica la dignità e ne avvelena il senso. Quando si smarrisce la percezione della corruzione, e la corruzione diventa una cosa normale: tutto ha il suo prezzo, tutto! Si compra, si vende, opinioni, atti di giustizia … Questo, nel mondo degli affari, nel mondo di tanti mestieri, è comune. E vivono spensieratamente anche la corruzione, come se fosse parte della normalità del benessere umano. Quando tu vai a fare qualcosa e la cosa è lenta, quel processo di fare è un po' lento, quante volte si sente dire: "Ma, se mi dai una mancia io accelero questo". Tante volte. "Dammi qualcosa e io vado più avanti". Lo sappiamo bene, tutti noi. Il mondo della corruzione sembra parte della normalità dell'essere umano; e questo è brutto Questa mattina ho parlato con un signore che mi diceva di questo problema nella sua terra. I beni della vita sono consumati e goduti senza preoccupazione per la qualità spirituale della vita, senza cura per l'habitat della casa comune. Tutto si sfrutta, senza preoccuparsi della mortificazione e dell'avvilimento di cui molti soffrono, e neppure del male che avvelena la comunità. Finché la vita normale può essere riempita di "benessere", non vogliamo pensare a ciò che la rende vuota di giustizia e di amore. "Ma, io sto bene! Perché devo pensare ai problemi, alle guerre, alla miseria umana, a quanta povertà, a quanta malvagità? No, io sto bene. Non mi importa degli altri". Questo è il pensiero inconscio che ci porta avanti a vivere uno stato di corruzione.
La corruzione può diventare normalità, mi domando io? Fratelli e sorelle, purtroppo sì. Si può respirare l'aria della corruzione come si respira l'ossigeno. "Ma è normale; se lei vuole che io faccia questo di fretta, quanto mi dà?". E' normale! È normale, ma è una cosa brutta, non è buona! Che cosa le apre la strada? Una cosa: la spensieratezza che si rivolge solo alla cura di sé stessi: ecco il varco che apre la porta alla corruzione che affonda la vita di tutti. La corruzione trae grande vantaggio da questa spensieratezza non buona. Quando a una persona va bene tutto e non gli importa degli altri: questa spensieratezza ammorbidisce le nostre difese, offusca la coscienza e ci rende – anche involontariamente – dei complici. Perché sempre la corruzione non va da sola: una persona ha sempre dei complici. E sempre la corruzione si allarga, si allarga. La vecchiaia è nella posizione adatta per cogliere l'inganno di questa normalizzazione di una vita ossessionata dal godimento e vuota di interiorità: vita senza pensiero, senza sacrificio, senza interiorità, senza bellezza, senza verità, senza giustizia, senza amore: questo è tutto corruzione. La speciale sensibilità di noi vecchi, dell'età anziana per le attenzioni, i pensieri e gli affetti che ci rendono umani, dovrebbe ridiventare una vocazione di tanti. E sarà una scelta d'amore degli anziani verso le nuove generazioni. Saremo noi a dare l'allarme, l'allerta: "State attenti, che questa è la corruzione, non ti porta niente". La saggezza dei vecchi ci vuole tanto, oggi, per andare contro la corruzione. Le nuove generazioni aspettano da noi vecchi, da noi anziani una parola che sia profezia, che apra delle porte a nuove prospettive fuori da questo mondo spensierato della corruzione, dell'abitudine alle cose corrotte. La benedizione di Dio sceglie la vecchiaia, per questo carisma così umano e umanizzante. Quale senso ha la mia vecchiaia? Ognuno di noi vecchi possiamo domandarci. Il senso è questo: essere profeta della corruzione e dire agli altri: "Fermatevi, io ho fatto quella strada e non ti porta a niente! Adesso io ti dico la mia esperienza". Noi anziani dobbiamo essere dei profeti contro la corruzione, come Noè è stato il profeta contro la corruzione del suo tempo, perché era l'unico di cui Dio si è fidato. Io domando a tutti voi – e anche domando a me: il mio cuore è aperto a essere profeta contro la corruzione di oggi? C'è una cosa brutta, quando gli anziani non hanno maturato e si diventa vecchi con le stesse abitudini corrotte dei giovani. Pensiamo al racconto biblico dei giudici di Susanna: sono l'esempio di una vecchiaia corrotta. E noi, con una vecchiaia così non saremmo capaci di essere profeti per le giovani generazioni. E Noè è l'esempio di questa vecchiaia generativa: non è corrotta, è generativa. Noè non fa prediche, non si lamenta, non recrimina, ma si prende cura del futuro della generazione che è in pericolo. Noi anziani dobbiamo prenderci cura dei giovani, dei bambini che sono in pericolo. Costruisce l'arca dell'accoglienza e vi fa entrare uomini e animali. Nella cura per la vita, in tutte le sue forme, Noè adempie il comando di Dio ripetendo il gesto tenero e generoso della creazione, che in realtà è il pensiero stesso che ispira il comando di Dio: una nuova benedizione, una nuova creazione (cfr *Gen* 8,15-9,17). La vocazione di Noè rimane sempre attuale. Il santo patriarca deve ancora intercedere per noi. E noi, donne e uomini di una certa età – per non dire vecchi, perché alcuni si offendono – non dimentichiamo che abbiamo la possibilità della saggezza, di dire agli altri: "Guarda, questa strada di corruzione non porta a nulla". Noi dobbiamo essere come il buon vino che alla fine da vecchio può dare un messaggio buono e non cattivo. Io faccio un appello, oggi, a tutte le persone che hanno una certa età, per non dire vecchi. State attenti: voi avete la responsabilità di denunciare la corruzione umana nella quale si vive e nella quale va avanti questo modo di vivere di relativismo, totalmente relativo, come se tutto fosse lecito. Andiamo avanti. Il mondo ha bisogno, ha necessità di giovani forti, che vadano avanti, e di vecchi saggi. Chiediamo al Signore la grazia della saggezza.

NOTIZIE IN BREVE
dalla Comunità Parrocchiale
Madonna della Strada

Ogni *venerdì* di Quaresima 2022
Ore 8.00 –18.00 Adorazione Eucaristica
Ore 18.00 Santa Messa
Ore 18.30 Via Crucis
Ore 20.00 Via Crucis
Disponibilità per le confessioni dalle ore 16.00 alle 19.00

Domenica, 20 marzo 2022, alle ore 16.00
Festa del Perdono
per i ragazzi del gruppo Nazareth

Forania SS. Pietro e Paolo Cagliari

Le 24 ore per il Signore *2022* si terranno nella Parrocchia dello Spirito Santo (Su Planu) da **venerdì 25 marzo, dalle 17.30 a sabato 26 marzo, alle 15.30.**

La nostra comunità parrocchiale,
Madonna della Strada,
animerà l'adorazione eucaristica
dalle ore 21.00 alle ore 22.00.

La chiesa di Su Planu rimarrà aperta
per 24 ore consecutive,
offrendo la possibilità della preghiera
di adorazione eucaristica
e della Confessione sacramentale.

Prepariamoci al 50mo anniversario di fondazione della Parrocchia Madonna della Strada

Il 12 febbraio 2023 celebriamo l'anniversario di erezione giuridica della parrocchia: non della costruzione/inaugurazione della chiesa, quindi, ma dell'inizio della presenza della parrocchia nel quartiere di Mulinu Becciu.
Per aiutarci a predisporre il racconto di questi 50 anni, vi invitiamo a mettere a disposizione foto, filmati, giornalini che riguardino la nostra parrocchia, i suoi personaggi e i momenti salienti della sua presenza nel territorio. Il materiale sarà raccolto e digitalizzato a partire dal **1 febbraio 2022** nella segreteria dell'oratorio.

D. Emanuele

GRAZIE!

Da padre Ibrahim, Aleppo - Siria

Carissimi amici di Aleppo, Pace e bene. Oggi si fa memoria dell'inizio della crisi siriana. Ormai sono passati undici anni mentre noi continuiamo a sperare che un giorno la pace illumini il nostro paese ferito. Mi vengono in mente tutti i scenari terribili di questa guerra e dei suoi risultati, specialmente la tappa del Covid e dell'embargo iniziato nel 2019, che continua ancora oggi e si manifesta attraverso un deterioramento severo delle condizioni di vita, continuando a lasciare le sue ombre sulla vita di ogni persona che vive ad Aleppo. Un freddo che "morde" senza nessuna possibilità di riscaldarsi, una fame dovuta all'inflazione e all'aumento di prezzi, specialmente degli alimentari. La nostra è una vita nel buio, abbiamo nella città due ore di elettricità al giorno che non bastano per far arrivare l'acqua nelle abitazioni... Per noi è stato quasi impossibile per giorni e giorni fare la doccia, pulire i panni e risciaquarli e stirare i vestiti... Una realtà dura, ho detto, che continua fino ad oggi. Con la guerra in Ucraina, si aprono di nuovo le nostre ferite... e le lacrime tornano agli occhi, perché in Ucrania si ripete il dramma del male nel mondo, si crea un focolaio nuovo, come da noi, per la sofferenza e la morte... Seguiamo con dolore il processo nero della guerra mentre stiamo vivendo il nostro processo, di morte lenta... molto lenta...

Nella preghiera per l'Ucraina preghiamo per un mondo disordinato che perde la sua bussola e va verso la sua autodistruzione. Fra tanti risvolti, la guerra in Ucraina ne ha tanti sulla vita dell'uomo in tutto il mondo, si immagini allora quali potrebbero essere le sue ripercussioni sulla vita dell'uomo che vive in Siria, in modo particolare ad Aleppo. Alcuni giorni prima dell'inizio della guerra, la farina era già scomparsa dal mercato di Aleppo. Con il suo inizio, un salto severo ed improvviso di aumento di prezzi degli alimentari ha lanciato l'uomo già battuto sulla via della morte, un ulteriore deterioramento con il quale non si può più parlare di una vita degna della persona umana. (…)

Per favore, *non dimenticate la Siria*, per favore, in mezzo a tante preoccupazioni, non dimenticate l'uomo lasciato nella periferia esistenziale del mondo, qua ad Aleppo...

Vi auguro ogni bene nel Signore

fr. Ibrahim

Aleppo, 15 marzo 2022

Il parroco, don Emanuele, può essere sempre contattato al numero 3661504634.
Puoi seguirci su www.madonnadellastrada.it e contattarci all'indirizzo madonnadellastrada@libero.it
I sacerdoti sono disponibili per il Sacramento della Riconciliazione:
tutti i giorni prima o dopo la celebrazione Eucaristica;
il Venerdì dalle 16.00 alle 18.00;
il Sabato e la Domenica dalle 17.00 alle 18.00;
la Domenica dalle 9.30 alle 11.00.

ed. la COMUNITA' in cammino © 2019 - ad uso privato della Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari - Stampato in proprio